

# Lampedusa sotto pressione: record di sbarchi, Francia e Germania chiudono le porte, Salvini critica l'Europa

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Lampedusa sotto pressione: record di sbarchi, Francia e Germania chiudono le porte, Salvini critica l'Europa

Al Lampedusa le barche di migranti fanno la fila per sbarcare al molo Favaloro: sono oltre cento quelle arrivate nelle ultime 24 ore sull'isola, con decine di persone che sono approdate sotto il naso di centinaia di turisti direttamente sulla terraferma: fra l'isola dei Conigli, Cala Croce e la spiaggia della Guitgia.

Tutti i record precedenti sono stati polverizzati e nell'hotspot di contrada Imbriacola in serata si registrava la presenza di 4.686 persone, con circa 4mila arrivati solo nell'ultimo giorno.

Ma il numero viene aggiornato di continuo. E mentre la nave Diciotti della Guardia Costiera compie un autentico tour de force per raccogliere circa 800 persone, prima ancora che approdino sull'isola, Francia e Germania chiudono le porte all'Italia. Il ministro dell'Interno transalpino Gérard Darmanin annuncia l'intenzione di voler 'blindare' il confine tra Mentone e Ventimiglia, sostenendo che è stato registrato "un aumento del 100% dei flussi".

Da Berlino, invece, arriva lo stop ai processi di selezione dei richiedenti asilo che arrivano in Germania dall'Italia nell'ambito del "meccanismo di solidarietà volontaria". A causa delle "forte pressione migratoria" e della "continua sospensione dei trasferimenti di Dublino", dice il ministero

dell'Interno a 'Welt', l'Italia è stata informata della decisione di "rinviare" i processi "fino a nuovo ordine".

Questioni politiche, ben lontane dai problemi che deve affrontare chi deve gestire gli arrivi a Lampedusa. "Stiamo tenendo abbastanza bene, ricordo che circa 15 giorni fa abbiamo gestito quasi 4.500 persone" dice il questore di Agrigento Emanuele Ricifari. "Stiamo gestendo il fenomeno - conferma il prefetto Filippo Romano - e andrà sempre meglio quando avremo l'hotspot di Porto Empedocle e le navi per i trasferimenti sempre pronte. Il problema però resta". E lo conferma anche il sindaco di Lampedusa Filippo Mannino che invoca "un sistema di accoglienza di navi in rada per il recupero e il trasferimento veloce dei migranti in terraferma e un Consiglio dei Ministri ad hoc da tenersi a Lampedusa per l'esame della situazione".

"E' urgente - sottolinea il sindaco Mannino - un intervento immediato della Protezione civile a supporto sia dei migranti che della stessa popolazione la quale, dopo 30 anni di generosa accoglienza, ha ormai esaurito le proprie risorse psico-fisiche ed economiche". A stupirsi, nonostante siano "abituati" al fenomeno, sono stati perfino gli stessi isolani: "U mare chinu c'è (il mare è pieno, ndr)" hanno commentato increduli guardando la fila di barchini in attesa di entrare in porto.

Una immagine che ha provocato l'immediata reazione del leader della Lega Matteo Salvini, pronto a puntare nuovamente il dito contro l' "assenza dell'Europa". "Difendere i confini non è un diritto ma un dovere. Mentre di immigrazione in passato tanti altri hanno parlato, noi quando facciamo una promessa facciamo di tutto anche rischiando del nostro". Salvini, che giovedì sarà a Caltanissetta per celebrare la prima festa della Lega in Sicilia, sottolinea che andrà anche a Palermo nell'aula bunker per il processo Open Arms e ribadisce: "ho fatto quello che rifarei mille volte". Una posizione condivisa dal vice sindaco delle Pelagie, anch'esso della Lega, Attilio Lucia, che lancia un appello: "Bisogna trovare misure d'accoglienza alternative. Mi rivolgo alle istituzioni nazionali ed europee che non hanno la benché minima idea di quello che sta succedendo oggi a Lampedusa. Vi invito a venire a vedere con i vostri occhi. Non possiamo e non vogliamo più farci carico di questo fenomeno migratorio, mentre l'Unione Europea resta miope di fronte a un evento che rimarrà nella storia".

Anche l'arcivescovo di Agrigento, Alessandro Damiano, si dice preoccupato per la situazione a Lampedusa: "Rivolgo un accorato appello a intervenire con tempestiva sollecitudine, per garantire una più regolare gestione dei flussi di migranti in transito verso l'isola: una gestione che sia equamente rispettosa, tanto di coloro che - nella disperazione e nel bisogno - cercano rifugio nelle nostre coste, tanto di coloro che - con spirito umanitario, senso civico e carità cristiana - sono sempre stati pronti ad accoglierli, ma ormai non hanno più le forze per farsene carico da soli".